

25°
CINE
MA
AMBIENTE

IL MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA
PRESENTA



FOR A
GREEN ERA
5 > 12 GIUGNO 2022

Torino

MARTEDÌ 7 GIUGNO

AL 25° FESTIVAL CINEMAMBIENTE

Densa di appuntamenti, la giornata al Festival si apre nel pomeriggio (ore 17.30, Cinema Massimo – Sala Soldati) con due titoli della sezione **Made in Italy**. **Stracci**, di Tommaso Santi, mette in luce come a volte siano le tradizioni più antiche a suggerire pratiche coerenti con le attuali esigenze di sostenibilità. È quanto succede a Prato, dove da decine e decine di anni gli indumenti di lana usati vengono raccolti e differenziati per poi riutilizzare il filato per la produzione di nuovi capi di alta qualità: un esempio virtuoso di economia circolare e di sostenibilità dell'industria tessile, a cui si contrappone, però, il sempre più serio problema ambientale provocato dal consumismo "usa e getta" del fast fashion. La proiezione sarà seguita da un incontro con il **regista**. Uno dei fiori più noti al mondo, nelle sue connessioni profonde con il resto della natura, è protagonista di **Orchids**, dei torinesi Vincenzo Guarnieri e Umberto Costamagna. La vita delle orchidee selvatiche, che dipende dalla relazione con i funghi microscopici del suolo, con gli insetti impollinatori e con gli esseri umani, diventa nel cortometraggio un modello di come vengono assicurati l'equilibrio e la salute del Pianeta. La proiezione sarà seguita da un incontro con i **registi**.

Ancora nel secondo pomeriggio, il cartellone propone il secondo film in gara nel **Concorso documentari**, lo statunitense **Hot Money** (ore 18.00, Cinema Massimo – Sala Cabiria), diretto dalla regista Susan Kucera, che ha un inatteso protagonista nell'ex comandante supremo delle forze alleate in Europa della NATO Wesley Clark. Il generale al comando dell'Operazione Allied Force durante la guerra nel Kosovo e il figlio, Wes Clark Jr., attivista e ambientalista, guidano lo spettatore in un viaggio nell'attuale sistema finanziario, sempre più interconnesso ed esposto agli effetti dei cambiamenti climatici. Interventi di esperti del mondo accademico ed economico, assieme all'attore Jeff Bridges (anche produttore esecutivo del film) e a ironici cartoon esplicativi, illustrano i rischi insiti nella perdita di valore di asset fondamentali conseguenti alle crescenti emergenze ambientali, la reazione a catena che potrebbe derivarne, determinando una crisi ben peggiore di quella del 2008, nonché le possibili strategie in grado di evitare una nuova catastrofe. La proiezione sarà seguita da un incontro con la **regista**, il **protagonista** Wes Clark Jr. (online) e **Silvana Dalmazzone**, docente di Economia dell'Ambiente e delle Risorse naturali all'Università di Torino.

Non solo cinema. Sempre nel pomeriggio, alle 18, si inaugura nel **Cortile del Rettorato** la mostra con cui il concorso **Environmental Photographer of the Year (EPOTY)** fa tappa a Torino (**fino al 31 agosto**) grazie a un'iniziativa realizzata dal Festival in collaborazione con l'**Università di Torino** nell'ambito del cartellone di eventi culturali di **UniVerso** - Osservatorio permanente sulla contemporaneità. L'esposizione comprende 27 opere selezionate tra le finaliste delle ultime due edizioni del Premio che, nato nel 2007 in Gran Bretagna, aperto ad amatori e a professionisti di tutto il mondo, è oggi uno dei maggiori punti di riferimento della fotografia ambientale internazionale. Organizzato da CIWEM - Chartered Institution of Water and Environmental Management, WaterBear e Nikon Europe, il concorso intende promuovere la comprensione delle cause e delle conseguenze delle emergenze ambientali globali e l'individuazione di possibili soluzioni innovative per contrastare i problemi che ne derivano. La mostra allestita a Torino presenta in dieci grandi teli una selezione di altrettanti scatti che restituiscono in modo spettacolare e particolarmente significativo il pensiero-guida del Premio. Accanto a questi, una serie di pannelli presenta ulteriori diciassette scatti selezionati tra le opere finaliste del Concorso che meglio interpretano l'urgenza degli altrettanti obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Il Premio Epoty, infatti, sostiene i 17 *goals* delle Nazioni Unite riconoscendo che la natura complessa della connessione tra sviluppo, riduzione della povertà, uguaglianza, sicurezza e azione per il clima richiede uno sforzo senza precedenti da parte di tutti i settori della società per affrontare le emergenze della nostra epoca.

Verso sera, alle ore 19, un altro doppio appuntamento (Cinema Massimo – Sala Soldati) con la sezione Made in Italy. ***I ribelli del cibo***, di Paolo Casalis, racconta quattro storie di altrettanti piccoli produttori di cibo, sospesi tra obiettivi minimi – la sopravvivenza economica – e ambizioni altissime: cambiare il mondo dell'alimentazione, dominato dalla grande distribuzione e da nutrimenti di bassa qualità. Il microcosmo coeso dell'Alto Adige, dove tradizione e innovazione procedono di pari passo, fa da sfondo alle loro esperienze e a tematiche tanto attuali quanto globali. La proiezione sarà seguita dall'incontro "Food Wave: Catch the Future", a cui intervengono, dopo i saluti di **Michela Favaro**, vicesindaca della Città di Torino, **Emanuela Vita**, project manager di Food Wave, **Maria Bottiglieri**, dell'Ufficio Cooperazione internazionale e pace della Città di Torino, **Giosuè De Salvo**, di Mani Tese ONG. Sono inoltre previsti interventi delle dieci associazioni giovanili torinesi selezionate dal bando Food Wave. A seguire, un cortometraggio di animazione, il surreale ***Graziano e la giraffa***, di Fabio Orlando e Tommaso Zerbi, in cui un uomo affamato di salsicce compra un fornetto a microonde che lo trascinerà in un mondo allo stato selvaggio. La proiezione sarà seguita da un incontro con i **registi**.

In serata, un appuntamento immancabile del Festival: quello tradizionale con “Il Punto di **Luca Mercalli**” (ore 20.30, Cinema Massimo – Sala Cabiria), che quest’anno illustrerà lo stato di salute del Pianeta incrociandolo con la cronaca più attuale e analizzando le **conseguenze ambientali della guerra**. Il report stilato dal noto meteorologo si soffermerà soprattutto sui riflessi del conflitto russo-ucraino nelle politiche ambientali internazionali e sui rallentamenti – se non le brusche inversioni di tendenza – da esso imposti agli appena avviati processi di transizione ecologica, che avrebbero bisogno di pace e sono invece oggi penalizzati dal distoglimento di fondi e risorse a favore di una generale corsa al riarmo. A seguire, un titolo della sezione internazionale non competitiva **Panorama**, la coproduzione tedesco-danese **Into the Ice**, di Lars Henrik Ostefeld, cronaca sensazionale di una spedizione nell’isola considerata “il termometro della Terra”, la Groenlandia, dove il regista segue le ricerche di tre glaciologi di fama mondiale. Il loro obiettivo è misurare sul campo, con discese mozzafiato nelle cavità ghiacciate fino a 180 metri di profondità, a quale velocità si stanno realmente sciogliendo i ghiacci artici, per comprendere meglio quali saranno le conseguenze dei cambiamenti climatici nel nostro prossimo futuro. La proiezione sarà seguita da un incontro online con il **regista**.

Sempre in serata, ancora un doppio appuntamento con **Made in Italy** (ore 20.30, Cinema Massimo – Sala Soldati). Giuseppe Morandi, impiegato comunale, negli anni ’60 ha fotografato e filmato (con una cinepresa 8mm) gli ultimi riti dei *paisan*, i braccianti e i salariati agricoli della Bassa Padana, a Piadena in provincia di Cremona. Quelle immagini tornano ora a rivivere in **Paisan, ciao**, di Francesco Conversano e Nene Grignaffini, un film sulla memoria, l’appartenenza di classe, i diritti dei lavoratori, ma anche una riflessione sulla fragilità della terra. La proiezione sarà seguita da un incontro con il **regista** Francesco Conversano. È il diario per immagini di un viaggio in canoa lungo il Volturno **Zio Riz** (ore 22.00, Cinema Massimo – Sala Soldati), della regista e fotografa Raffaella Mariniello, che accompagna lo spettatore dall’originaria armonia naturale dell’oasi protetta sempre più giù, lungo il fiume, fino alla foce nella città di Castel Volturno, nel caos urbano. La proiezione sarà seguita da un incontro con la **regista**.

➤ **LUOGHI:** Cinema Massimo – Museo Nazionale del Cinema (via Giuseppe Verdi 18, Torino, tel. 011 8138574); Cortile del Rettorato (via Verdi 8 / via Po 17, Torino).

➤ **INGRESSI E ACCESSI:** L’ingresso e l’accesso a tutti gli eventi del Festival sono **gratuiti**. È possibile effettuare le prenotazioni sul sito www.festivalcinemambiente.it. Per l’ingresso al Cinema Massimo è necessario indossare una mascherina Ffp2.

A partire dal giorno successivo alla proiezione in sala, i film saranno visibili **online** tramite il sito del Festival, www.festivalcinemambiente.it, fino al **21 giugno**, sulla piattaforma OpenDDB, che avrà una capienza di **500 accessi** per ciascun titolo.

➤ **INFO:** Festival CinemAmbiente, via Cagliari 34/c, Torino; tel. 011 8138860; festival@cinemambiente.it; www.festivalcinemambiente.it

IL PROGRAMMA DELLA GIORNATA

Cinema Massimo – Sala Soldati – ore 17.30

Stracci

di Tommaso Santi (Italia 2021, 52')

A Prato, il riciclo degli abiti di lana e la sua rigenerazione in fibra è un'esperienza antica e condivisa. Antesignana del concetto di sostenibilità e circolarità, essa ha saputo creare ricchezza sul territorio da ciò che gli altri gettavano. I cosiddetti "stracci" sono una risorsa inesauribile e costituiscono il punto di partenza di questo viaggio in giro per il mondo, alla scoperta dell'impatto che ha sul Pianeta il consumismo eccessivo e la conseguente pratica dell'usa e getta tipica del fast fashion. Grazie alle testimonianze di esperti, vengono evidenziati gli aspetti di un problema ambientale serissimo, il quale, tuttavia, se affrontato in modo corretto da produttori, consumatori e governi, potrebbe rappresentare una autentica opportunità verso un nuovo scenario della moda economicamente sostenibile.

Tommaso Santi è regista, sceneggiatore e autore di testi teatrali. Dirige il documentario *L'ultimo paziente* (2014), seguito nel 2016 da *I bambini della miniera* e *Restaurare il cielo*, vincitore del Globo d'Oro della Stampa Estera in Italia. Il cortometraggio *Krenk* (2018) vince il Premio per la Miglior sceneggiatura al 75° Festival di Venezia. Vincitore del Premio Solinas nel 2006 per il soggetto *Dall'altra parte del mare* e nel 2019 per *Maspalomas - La casa del Tango*.

Orchids

di Umberto Costamagna e Vincenzo Guarnieri (Italia 2021, 3')

La vita dell'orchidea selvatica dipende dal rapporto con i funghi del suolo, gli insetti impollinatori, l'essere umano e molto altro. Perciò, anche questa pianta può considerarsi un bioindicatore fondamentale della salute del Pianeta.

Ispirato al programma europeo "LIFEorchids", in collaborazione con l'Università di Torino, CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche) - Istituto per la Protezione delle Piante Sostenibili, Giornata del Fascino delle Piante e Università di Genova, il cortometraggio costituisce il primo episodio di "Particles Planet", un progetto sperimentale di arte-scienza, il cui obiettivo è quello di condividere le conoscenze scientifiche in modo diverso.

Umberto Costamagna, fotografo e filmmaker, si forma con gli artisti William Klein, Sarah Moon e Mimmo Jodice su progetti editi da Agarthta Arte. Oltre al progetto fotografico legato al Wired Next Fest di Wired Italia iniziato nel 2017, per cui ha ritratto numerose personalità come Chelsea Manning, Terry Gilliam e Buzz Aldrin, collabora come visual content creator con Neri Pozza Editore.

Vincenzo Guarnieri, dottorato in Biochimica e Biotecnologie Cellulari dell'Università di Torino e della Rutgers University del New Jersey, si occupa di divulgazione scientifica, ricerca e didattica. Fa parte dell'Istituto di Ricerche Interdisciplinari sulla Sostenibilità. Tra i fondatori del progetto *Frame*, cura la mostra interattiva *Rizosfera – La vita sottoterrestre*.

Al termine della proiezione incontro con i **registi**.

Cortile del Rettorato – ore 18.00

inaugurazione mostra fotografica EPOTY – Environmental Photographer of the Year

Cinema Massimo – Sala Cabiria – ore 18.00

Hot Money

di Susan Kucera (USA 2021, 118')

L'ex Comandante Supremo delle forze alleate in Europa della NATO generale Wesley Clark e suo figlio Wes Clark Jr., veterano dell'esercito e attivista ambientale, ci guidano in un viaggio attraverso le complicate realtà dell'attuale sistema finanziario e l'impatto che ha su di esso il cambiamento climatico. L'analisi che ne deriva si concentra sui *future asset* e su cosa potrebbe accadere se non ci fosse più la possibilità di riscattare il loro valore. Secondo diversi esperti questa ipotesi sarebbe in grado di scatenare una reazione a catena ben peggiore di quella che causò la crisi del 2008. L'economia domina la politica da tempi immemori e l'America sembra pronta a ripetere i medesimi errori. Uno sguardo minuzioso sul presente e sul futuro per capire le implicazioni dei meccanismi finanziari ed invertire la pericolosa rotta intrapresa fin qui.

Susan Kucera, regista, direttrice della fotografia, montatrice, sceneggiatrice e produttrice da adolescente lavora come assistente del padre nei documentari scientifici per Encyclopaedia Britannica Film. Tra i suoi film, trasmessi anche in numerose emittenti televisive internazionali, ricordiamo *Trading on Tin Air* (2009), *For the Love of Tango* (2014), *Breath of Life* (2015), e *Living in the Future's Past* (2017), presentato in concorso alla 21^a edizione di CinemAmbiente.

Al termine della proiezione incontro con la **regista**, il protagonista **Wes Clark Jr.** (online) e **Silvana Dalmazzone**, docente di Economia dell'Ambiente e delle Risorse naturali presso l'Università di Torino.

Cinema Massimo – Sala Soldati – ore 19.00

I ribelli del cibo. Storie di piccoli produttori dell'Alto Adige

di Paolo Casalis (Italia 2021, 53')

In Alto Adige, dove tradizione e innovazione procedono di pari passo, sei anni fa Lorenz e Leander decidono di intraprendere una nuova attività: coltivare e commercializzare erbe aromatiche. Allo stesso tempo Alexander, con la propria famiglia, vive dei formaggi prodotti da appena dodici vacche, mentre Katya e Armin, producono cioccolato artigianale e Maria gestisce il ristorante appartenente alla sua famiglia sin dal 1800. Tra entusiasmo e difficoltà, obiettivi minimi e ambizioni altissime, questi piccoli produttori raccontano le proprie sfide quotidiane in un mercato alimentare dominato dalla grande distribuzione. Una immagine complessa che si cela dietro realtà solitamente descritte come il fiore all'occhiello della gastronomia italiana ed esempio di un modello produttivo sostenibile e di successo.

Paolo Casalis, autore, regista e produttore. Il suo *Langhe Doc. Storie di eretici nell'Italia dei capannoni* (2011) è nominato al David di Donatello come migliore documentario italiano. Con Tiziano Gaia dirige *Barolo Boys. Storia di una rivoluzione* (2014), premiato con il DOC Wine Travel Food Award e nel 2020, per il Centro Audiovisivi Bolzano e in collaborazione con Rai Alto Adige, realizza *Sulle strade dei vini. Un viaggio lungo le ciclabili dell'Alto Adige*.

Graziano e la giraffa

di Fabio Orlando e Tommaso Zerbi (Italia 2022, 6')

Un uomo affamato di salsicce compra un fornetto a microonde che lo trascinerà in un mondo allo stato selvaggio.

Fabio Orlando dopo la laurea in Ingegneria del Cinema e dei Mezzi di Comunicazione si specializza in animazione. Co-regista del cortometraggio *Milkoffee*, attualmente lavora come motion designer in campo pubblicitario. **Tommaso Zerbi**, appassionato di giraffe e di disegno fin dall'infanzia, trova nell'animazione uno strumento efficace per dare vita a scenari surreali. *Graziano e la giraffa* rappresenta il loro lavoro di diploma di laurea triennale, conseguita presso il Dipartimento di animazione del CSC nel 2022.

Al termine della proiezione, incontro "Food Wave: Catch the Future". Dopo i saluti di **Michela Favaro**, vicesindaca della Città di Torino, intervengono **Emanuela Vita**, Project manager Food Wave, **Maria Bottiglieri** dell'Ufficio Cooperazione internazionale e pace Città di Torino, **Giosuè De Salvo**, Mani Tese Ong. Sono inoltre previsti interventi delle 10 associazioni giovanili torinesi selezionate dal bando Food Wave.

Cinema Massimo – Sala Cabiria – ore 20.30

Il Punto di Luca Mercalli

a seguire

Into the Ice

di Lars Henrik Ostfeld (Danimarca, Germania 2022, 85')

Nonostante lunghi anni di ricerche, ancora non sappiamo esattamente quanto velocemente si stiano sciogliendo i ghiacci della Groenlandia. Per rispondere a questa domanda il regista Lars Henrik Ostfeld segue in spedizione tre dei più importanti glaciologi al mondo, Alun Hubbard, Dorthe Dahl-Jensen e Jason Box, in un viaggio estremo che li porta a scendere fino a 180 metri di profondità, nelle più grandi cavità dei ghiacci mai scoperte dall'uomo. Tutti e tre sono concordi sul fatto che la Groenlandia è il termometro della Terra, in quanto gli strati di ghiaccio che la ricoprono sono la chiave per capire la scala e la velocità nell'innalzamento del livello dei mari: ciò che sta accadendo ora in Groenlandia può aiutarci a comprendere che cosa accadrà al resto del mondo.

Lars Henrik Ostfeld realizza documentari scientifici e naturalistici. Per i canali danesi DR e TV2 firma programmi pluripremiati come *Ph.D. Cup*, *The Pain Experiment* e *Nature Live*, nonché le riprese in diretta a 360° di *Live from Space*, realizzate mandando nello spazio un pallone aerostatico, e di *Live from the Depths*, a 40 metri di profondità nel Mare del Nord. Recenti sono la serie TV *Wild and Wonderful Denmark* e il documentario *Tracking the Wolf*.

Al termine della proiezione incontro online con il **regista**.

Cinema Massimo – Sala Soldati – ore 20.30

Paisan, ciao

di Francesco Conversano e Nene Grignaffini (Italia 2021, 72')

Negli anni Sessanta, a Piadena, in provincia di Cremona, Giuseppe Morandi fotografa e filma gli ultimi riti dei cosiddetti *paisan*, braccianti e salariati agricoli della Bassa Padana. Insieme a Gianfranco Micio Azzali, un *bergamino*, cioè un addetto all'allevamento delle vacche da latte, nello stesso periodo fonda la *Lega di Cultura* di Piadena, con l'obiettivo di raccogliere testimonianze e conservare la memoria di questa comunità di lavoratori. Grazie a tale patrimonio e al contributo della Società di Mutuo Soccorso SOMS 1908 di Torre De' Picenardi, insieme all'Associazione mantovana eQual, le storie dei *paisan* tornano a rivivere nei luoghi che un tempo li hanno visti protagonisti e come esempio, oggi, di affermazione della propria identità di classe e di resistenza culturale.

Francesco Conversano e **Nene Grignaffini**, autori e registi pluripremiati, dal 1980 con la loro casa di produzione MOVIE MOVIE realizzano numerosi documentari. Ricordiamo, tra gli altri, *Il bravo gatto prende i topi* (2006), presentato al Festival CinemAmbiente e vincitore del David di Donatello come miglior lungometraggio documentario italiano, *Partire, ritornare. In viaggio con Tahar Ben Jelloun* (2007), *Megalopolis* (2007) anch'esso presentato al Festival CinemAmbiente e *Muri* (2012), entrambi vincitori del Premio giornalistico televisivo Ilaria Alpi.

Al termine della proiezione incontro con il **regista Francesco Conversano** e i protagonisti **Gianfranco Azzali** e **Giuseppe Morandi**.

Cinema Massimo – Sala Soldati – ore 22.00

Zio Riz di Raffaella Mariniello (Italia 2021, 60')

Zio Riz è il nome della canoa canadese sulla quale un uomo ridiscende le acque del fiume Volturno, a partire dalla sorgente di Rocchetta al Volturno, paradiso naturalistico incontaminato. Questo ideale Caronte ci porta lentamente dall'armonia naturale di quell'oasi protetta sempre più giù, lungo il fiume, fino alla foce nella città di Castel Volturno, un vero e proprio inferno metropolitano. Lo scandire delle stagioni è suggerito dalla pioggia, dalla neve che si scioglie, dal continuo scorrere dell'acqua fino all'essiccarsi del terreno, sferzato dal sole di mezzogiorno. Lungo il percorso la vita si svolge nel suo incedere quotidiano, dai versi di animali e i suoni degli insetti si passa al rumore del lavoro dell'uomo, da quello ripetitivo delle macchine agricole e dei mezzi di trasporto ai suoni sempre più caotici dell'ambiente urbano.

Raffaella Mariniello si accosta alla fotografia all'inizio degli anni Ottanta realizzando servizi per le riviste "Interni" e "Domus", cataloghi fotografici per industrie come Sangemini. Documenta la nascita del Centro Direzionale di Napoli e tra il 1992 e il 1995 espone a Napoli, Milano, Nantes, Calais e Parigi il suo lavoro *Bagnoli, una fabbrica*. Nel 2005, le viene commissionato dall'amministrazione comunale di Cardiff un progetto sulla città gallese da esporre alla Turner House Gallery.

Al termine della proiezione incontro con la **regista**.